

Assisi, 18-03-2023

Gentili soci ed ospiti, carissimi amici.

Saluto con simpatia il Sindaco di Assisi, Stefania Proietti, e la ringrazio per la grande disponibilità ad accoglierci, aprendo le porte della città alle nostre auto, e ricevendo tutti noi “piloti” nelle meravigliose sale del Comune.

Un caro e riconoscente saluto alla Direttrice dell’Istituto Serafico, per l’instancabile e preziosa opera di assistenza a favore di tante persone disagiate, cui abbiamo regalato una speciale sedia per doccia e due computer portatili, per assolvere alla nostra missione di Lions, nei limiti delle nostre disponibilità.

E saluto con tanto affetto il Presidente del Lions Club di Assisi, Ferruccio Fiordispini, ed il PDG Massimo Paggi, per il calore con cui ci hanno accolto e la disponibilità a condividere con noi e rendere possibile il “service” a favore del Serafico.

Ed ora mi rivolgo e saluto voi, cari, carissimi amici del VCCLI, che siete accorsi così numerosi per celebrare questo decennale, che è una festa di tutti voi che condividete la passione per le auto d’epoca, e parimenti lo spirito Lions più genuino, che è fatto di disponibilità verso il prossimo di amicizia tra i soci.

Questo club si è infatti nutrito di amicizia: quella che ha inizialmente legato i soci fondatori e che ha poi abbracciato tutti i soci, man mano che entravano nel sodalizio, come una benigno contagio. Ed è questa corrente di amicizia che ci fa riunire sempre più numerosi, quasi a sovrastare la comune passione automobilistica.

Oggi non celebriamo la “Charter”, ma il “Decennale” di vita effettiva del Club, perché fu qui che ebbe luogo il primo raduno, cui parteciparono, evidentemente, solo i soci fondatori, i dieci soci

fondatori che credo giusto ricordare perché loro è il merito di aver dato vita a questo club: Tommaso Ferretti, Franco Ferretti, Osvaldo Mazzaferro, Enrico Ruffini, Michele Campo, il nostro impareggiabile Segretario Antonio Ansalone, poi c'ero anche io e c'era anche Massimo Serra, cui vi chiedo di rivolgere un caloroso applauso, perché ideatore ed animatore primo del sodalizio: senza la sua visione, senza la sua dedizione, oggi non saremmo qui a godere di questi bei momenti.

Devo ancora ricordare due fondatori che ci hanno lasciato, per cui vi chiedo di alzarvi in piedi per un giusto omaggio e ricordo: Piero Toraldo, ci lasciò nel mezzo del suo mandato di Presidente nel 2015; e Sergio Di Nicolantonio, improvvisamente scomparso lo scorso luglio. Con loro ricordiamo anche Giorgio Sismondi, che non fu tra i fondatori, ma fu amatissimo presidente delle annate 2017-2019.

Grazie.

Dicevo prima che oggi è una festa per celebrare la vitalità dei soci e delle loro auto storiche che si rifiutano di accettare la loro età e tra un rombo gagliardo, ed uno sbuffare di fatica, ci portano ancora in giro per rivivere le emozioni di alcuni anni fa, o di tanti anni fa ... ma che importa: le emozioni non hanno tempo né luogo, ed allora, per celebrarle, per riviverle e per ricordarle sempre, abbiamo cercato di testimoniarle in un libro.

Quando ho cominciato a raccogliere in queste pagine le testimonianze, le foto di questi primi dieci anni, ho vissuto per loro tramite un'emozione, una bella emozione: la bella emozione che lasciano i gesti delle cose buone, quelle che riusciamo a fare quotidianamente senza clamore, ma che nascono nel profondo del nostro sentire.

Così cose buone sono stati i raduni, per i momenti passati in bella compagnia ad alimentare il fuoco dell'amicizia.

Cose buone sono le parole di ricordo e testimonianza degli amici che in questi anni si sono succeduti alla presidenza del Club; dalle loro parole traspare tanta passione per le auto storiche, ed anche tanta emozione e dedizione alla guida del Club ed a confermare gli ideali del lionismo.

Cose buone sono i “service” attuati: con tanta difficoltà nei primi anni per le poche risorse disponibili; poi sempre meglio col crescere del numero dei soci e la notorietà che si diffondeva nel Multidistretto Lions, così che ora riusciamo a coinvolgere anche altri club nelle nostre iniziative umanitarie.

Fin dall’inizio ho pensato che questo libro fosse un po’ speciale: testimone di un viaggio iniziato dieci anni fa, vive l’anomalia, il viaggio come il suo libro, di non avere un epilogo, perché quello che abbiamo iniziato è un viaggio che nessuno di noi ha intenzione di concludere.

Un libro. In generale si può dire che un libro è un viaggio ed una testimonianza.

Un libro è un viaggio, inizialmente un viaggio dove ci porta la nostra fantasia, che ci fa pregustare la meta che raggiungeremo poi con la lettura. E la lettura sarà così arricchita dalla nostra personale interpretazione del testo, che renderà quel libro unico perché sarà diventato il nostro personale viaggio.

Un libro è una testimonianza: di un personale impegno di chi lo scrive, che trasforma in realtà una sua fantasia, o che filtra nella sua sensibilità una storia vera di cui vuole essere testimone.

Anche questo libro è un viaggio. Un viaggio nella fantasia di chi, come noi, parte alla guida di quello che è un nostro sogno, e lo vorrebbe vivere in un tempo sospeso, dove può ripetere infinite volte lo stesso

viaggio; come fanno i bambini, che non hanno la finitudine del tempo, ma così scrivono un viaggio tutto loro, ed unico.

Ed è anche una testimonianza, questo libro, di chi, come noi, ha il coraggio di trasporre nella realtà la sua fantasia, per affermare un passaggio che, testimone del passato, sia un lascito per il futuro.

Questo libro documenta l'entusiasmo dei soci fondatori, che hanno voluto provare a dar corpo alla fantasia di trasformare la passione per le auto d'epoca di un gruppo di amici in un concreto aiuto per chi sia nel bisogno; e documenta l'entusiasmo di coloro che, affascinati, hanno voluto affiancarli in questo viaggio.

Questo libro è testimone delle tappe di un viaggio, del viaggio del Veteran Car Club, che si è arricchito via via delle gemme preziose dei momenti di solidarietà e dell'amicizia tra i soci, solidarietà ed amicizia che, insieme, concorrono a continuare ancora il viaggio.

Verso dove e quanto a lungo non importa, perché speriamo che questo viaggio resti così come è nato: un viaggio verso una bella meta in un luogo infinito ed in un tempo sospeso, un viaggio fatto con passione, un po' di sregolatezza e tanta, tanta amicizia.